



Provincia di Perugia

COPIA

**C
O
M
U
N
E
D
I
N
O
R
C
I
A**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 8 - DEL 09-04-2019
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: Adozione del Nuovo Piano Regolatore Generale Parte strutturale - Adozione PRG - Parte Operativa di Base. - 1° Fase - Determinazioni.

L'anno duemiladiciannove il giorno nove del mese di aprile alle ore 17:30, presso la Sede Comunale, previo espletamento di tutte le formalità prescritte dalle disposizioni vigenti, si è riunito in seduta Pubblica il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria.

Sono presenti i Consiglieri

ALEMANNO NICOLA	P	REMIGI STEFANO	P
------------------------	----------	-----------------------	----------

BOCCANERA GIULIANO	P	LORETONI MICHELA	P
PERLA GIUSEPPINA	P	STEFANELLI GIAN PAOLO	A
BRANDIMARTE MANUELA	P	BALSANA LUCA	P
ALTAVILLA PIETRO LUIGI	P	D'OTTAVIO LAVINIA	A
NOVELLI NICOLAS MARIA	P	FILIPPI FRANCESCO	A
BATTILOCCHI FRANCESCO	A		

PRESENTI: 9 ASSENTI: 4

Accertato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Sig. NICOLA ALEMANNO nella qualità di Sindaco, che dichiara aperta le seduta, alla quale assiste il SEGRETARIO GENERALE VINCENZO DE CESARE.

Assessori esterni:

Assumono le funzioni di scrutatori i Signori:

IL CONSIGLIO COMUNALE

ENTRA IL CONSIGLIERE BALSANA - CONSIGLIERI PRESENTI N. 9

Il Sindaco illustra la proposta di deliberazione in oggetto.

PREMESSO:

- Che, ai sensi della Legge Regionale 31/1997, questo Comune è tenuto a dotarsi di un Piano Regolatore Generale, per cui è stato pubblicato all'Albo Pretorio e al B.U.R. n. 21 Parte III del 22/05/2001, un avviso per invitare i Professionisti interessati, singoli o associati, a proporre le proprie candidature;
- Che con atto di Giunta Comunale n. 113 del 13/05/2002 si è disposto di affidare l'incarico di collaborazione esterna, ad alto contenuto di professionalità, ai fini della redazione del Piano Regolatore Comunale, al raggruppamento di Professionisti coordinato dall'Arch. Domenico Pasquale di Foligno;
- Che in data 01/08/2002, con Rep. n. 3268 è stata stipulata la convenzione tra il Comune di Norcia ed il gruppo di professionisti : Arch. Domenico Pasquale, Prof. Gianluigi Nigro, Arch. Carlo Neri, Arch. Francesco Nigro, Dott. Agr. Rita Rognoli, Dott. Geol. Antonio Nini, Dott. Geol. Sandro Zeni e L'Ing. Tito Berti Nulli;
- Che in data 04/04/2011 con rep. n° 11 venne stipulato specifico atto integrativo alla precedente convenzione Rep. n° 3268 del 01/08/2002, soggetta a registrazione in caso d'uso, con i suddetti professionisti;
- Che in data 04/04/2011 con Rep. n° 12 veniva stipulato apposito atto riferito all'estensione di prestazioni inserite nella precedente rep. n° 3268/2002, a seguito dell'intervenute modifiche di carattere legislativo e regolamentare succedutesi nel tempo;
- Che le successive intervenute disposizioni in materia di Governo del Territorio e materie correlate di cui alla l.r. 21/01/2015 n° 1 ed il seguente RR 02/2015, hanno introdotto ulteriori elementi che hanno richiesto la revisione e l'aggiornamento della documentazione tecnica a suo tempo predisposta e presentata all'amministrazione comunale nell'anno 2014;
- Che altresì a seguito di numerosi incontri svoltisi dalla seconda metà dell'anno 2014 fino alla prima metà del mese di giugno 2015, veniva predisposto uno specifico documento risultato oggetto di approvazione con atto del C.C. n° 14 del 16/07/2015, secondo il quale erano state rilevate le criticità relative alla precedente stesura di Piano; documento peraltro integrato con osservazioni prodotte anche da parte della Consulta per l'Urbanistica ed i Lavori Pubblici;
- Che in relazione a quanto precede con Determinazione dell'Area Edilizia privata, Pianificazione Territoriale e Ricostruzione privata, n° 33 del 15/04/2016, come rettificata con analogo provvedimento n° 36 del 29/04/2016, veniva disposta una ulteriore estensione dell'originaria convenzione Rep. n° 3268 del 01/08/2002, relativamente all'affidamento di detto incarico di revisione ed aggiornamento del PRG di Norcia – Parte Strutturale, in favore dell'equipe affidataria dell'originario incarico professionale, coordinata dall'Arch. Francesco Nigro;

- Che in conseguenza di quanto sopra riportato con Determinazione dell'Area Edilizia privata, Pianificazione Territoriale e Ricostruzione privata, n° 44 del 14/06/2016 si provvedeva altresì al conferimento in favore del RTP coordinato dall'Arch. Andrea Pochini di Perugia, per la revisione ed adeguamento del documento di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.inc.A), relativo a detta parte strutturale del PRG in questione;
- Che con Deliberazione del Consiglio comunale n° 25 del 20/06/2016, a seguito di consegna della documentazione il PRG – Parte strutturale, lo stesso veniva adottato dall'Amministrazione; senza che si procedesse alle successive fasi di pubblicazione per le attivazioni inerenti alle osservazioni/opposizioni, in conseguenza degli intervenuti eventi sismici che si verificarono dalla data del 24 agosto 2016 e proseguirono con l'attività sismica del 26-30 ottobre 2016;
- Che occorre evidenziare che dalla data di adozione, della predetta deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata soltanto all'albo pretorio in data 01/08/2016, si assisteva all'entrata in vigore del regime transitorio stabilito dalla Legge 1902 del 3/11/1952 e smi, in materia di “Norme di salvaguardia”;
- Che tuttavia tale elaborazione certamente non poteva tener conto di quanto verificatosi, allorché una terribile crisi sismica con eventi di intensità pari a 6.5 magnetudo Richter, ha interessato l'intero territorio comunale, producendo una rilevante alterazione dello stato dei luoghi;
- Che infatti, a seguito dei suddetti eventi si assiste ad uno stravolgimento di tutte le previsioni di piano a suo tempo ipotizzate a causa dell'esigenza di porre in essere varie strutture emergenziali e temporanee, destinate sia ad assicurare il proseguimento delle attività e dei servizi pubblici; sia a consentire l'assistenza abitativa delle popolazioni residenti;
- Che tali insediamenti occupano quindi aree aventi destinazioni non compatibili; ma la cui realizzazione viene consentita in applicazione delle specifiche Ordinanze del Capo di Dipartimento della Protezione Civile n° 388/2016-389/2016-394/2016 e successive;
- Che ancor di più grandi estensioni poste in zona avente destinazione d'uso agricolo (Zona E), attualmente sono interessate dai villaggi SAE, con assorbimento di relevantissime potenzialità edificatorie, ben oltre i limiti stabiliti dalla legge regionale in materia del governo del territorio;
- Che di fatto a seguito di tale calamità, considerata quella di maggiore rilevanza negli ultimi 40 anni in ambito nazionale, avendo coinvolto quattro regioni dell'Italia centrale, l'intero territorio comunale è risultato interessato da notevoli modifiche dell'assetto urbanistico edilizio, in considerazione dell'esigenza di installare strutture a carattere temporaneo di accoglienza per la popolazione sfollata (SAE) e relative infrastrutture viarie; come pure manufatti atti alla delocalizzazione di attività produttive, a servizi e commerciali, che hanno riguardato l'occupazione in alcuni casi delle dotazioni esistenti per parcheggi e verde pubblico;
- Che inoltre la Consulta, con propria sentenza n° 18-2018, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel frattempo dichiarava anche l'incostituzionalità di alcuni articoli della L.r. 01/2015 ed in particolare dell' art. 28 comma 10, nella parte in cui

stabilisce che sono i comuni, anziché l'Ufficio Tecnico regionale competente, a rendere il parere sugli strumenti urbanistici generali ed attuativi dei Comuni siti in zone sismiche;

- Che pertanto con successiva nota della Regione dell'Umbria – Servizio Urbanistica, veniva comunicato ai comuni l'esigenza di riadozione degli strumenti urbanistici che si trovavano nella predetta situazione e per i quali non è intervenuta la definitiva approvazione; come nel caso di specie che interessa;
- Che inoltre la Regione dell'Umbria ha in data 24/10/2018 ebbe a promulgare la L.R. n. (8, la quale ha introdotto sostanziali modifiche al vigente Testo Unico per il governo del territorio di cui alla precedente L.R. n. 21 gennaio 2015 n. 1 e s.m.i.;
- Che in considerazione di quanto sopra riportato ed accertata quindi l'inadeguatezza delle previsioni di PRG – Parte Strutturale a suo tempo adottato, con deliberazione consiliare n° 33 del 28/10/2018, si è disposta la revoca del precedente atto del Consiglio comunale n° 25/2016;
- Che l'Amministrazione comunale ha quindi inteso di dover provvedere, prima della scadenza del proprio mandato, ad effettuare una ulteriore revisione del nuovo PRG – PS, adeguandolo alla nuova situazione in essere e per tali motivazioni adottava con proprio atto consiliare n° 35 del 28/10/2018, specifiche determinazioni di indirizzo per la redazione del PRG – PS, con riferimento all'idea di sviluppo pensata per la città;
- Che in conseguenza di tali decisioni è stata rilevata l'esigenza di predisposizione del rapporto preliminare di VAS, comprendente anche la valutazione ambientale d'incidenza e pertanto con Determinazione dell'Area Edilizia Privata Urbanistica e Pianificazione territoriale n° 05 del 12/02/2019, si è disposto per il relativo incarico in favore della COOPROGETTI Società Cooperativa di Gubbio; giusta convenzione rep. n° 383 stipulata in data 14/02/2019, soggetta a registrazione in caso d'uso;
- Che con Determinazione dell'Area Edilizia Privata, Urbanistica e Pianificazione Territoriale Ricostruzione Privata, n° 06 del 13/02/2019, si disponeva per l'ulteriore estensione della convenzione originaria rep. 3268/2002, incaricando i professionisti coordinati dal Dott. Arch. Francesco Nigro per l'aggiornamento del quadro conoscitivo; nonché del documento preliminare e programmatico; giusto atto convenzionale rep. n° 382 stipulato in data 13/02/2019, soggetto a registrazione in caso d'uso;
- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 02 del 26/02/2019, si approvava la specifica documentazione predisposta a cura del Raggruppamento temporaneo coordinato dal capogruppo, Dott. Arch. Francesco Nigro, relativo alla revisione ed adeguamento del Quadro Conoscitivo e del Documento preliminare e Programmatico del PRG del Comune di Norcia;
- Che con il medesimo provvedimento si approvava inoltre la specifica documentazione predisposta a cura della Società COOPROGETTI Cooperativa con sede in Gubbio consistente nel Rapporto Preliminare Ambientale per la VAS, comprensiva di V.I.n.c.A; nel contempo avviando il procedimento di Verifica Ambientale Strategica (VAS) ed affidando alla Regione Umbria le funzioni di Autorità Competente in materia di VAS, ai sensi dell'art. 241 della L.R. 21.01.2015, n.1.
- Che con nota PEC del 27/02/2019 prot. com/le n° 4071 tutta la documentazione oggetto di approvazione con l'atto consiliare suindicato, veniva trasmessa al predetto servizio regionale competente in materia di VAS; oltrechè ad essere disponibile nel sito del Comune di Norcia al link: “Amministrazione Trasparente” nella sezione “Governo del Territorio”;

- Che in conseguenza di tale attività il competente Servizio regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica, con propria nota pec prot. n° 42514 del 04/03/2019, (prot. com/le n° 4407 del 04/03/2019), comunicava l'avvio del processo di VAS del PRG - PS del Comune di Norcia, ricordando gli adempimenti di competenza comunale, stabiliti dalle disposizioni della DGR 233/2018 ed invitando il Comune a fissare la data per l'incontro pubblico nel territorio, invitando tutti i soggetti istituzionali con competenze ambientali e quelli stabiliti dal comma 2 dell'art. 5 della l.r. 12/2010 e smi;
- Che con nota del 07/03/2019 prot. n° 4771, veniva diramato l'invito alla partecipazione ai soggetti predetti alla conferenza di consultazione preliminare fissata per il giorno 26/03/2019; in tale data veniva redatto apposito verbale della seduta, che stabiliva la data del 05/04/2019 quale termine per detta consultazione ed acquisizione di contributi;
- Che in data 22/03/2019 con prot. 56998 (prot. com/le n° 6207 del 25/03/2019) veniva trasmesso il parere con prescrizioni di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 in materia geologica;
- Che con prot. n° 63278/2019 (prot. com/le n° 6842 del 02/04/2019) è stato acquisito lo specifico contributo da parte del Servizio Urbanistica della Regione dell'Umbria;
- Che con prot. n° 52963/2019 (prot. com/le n° 6852 del 02/04/2019) è stato acquisito lo specifico contributo da parte del Servizio Pianificazione e Tutele Paesaggistica della Regione dell'Umbria;
- Che con prot. n° 2077/2019 (prot. com/le n° 6932 del 02/04/2019) è stato acquisito lo specifico contributo da parte dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
- Che con prot. n° 65742/2019 (prot. com/le n° 6968 del 03/04/2019) è stato acquisito il prescritto parere ai fini idraulici da parte del Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico della Regione dell'Umbria;
- Che con PEC del 27/03/2019 (prot. com/le n° 6979 del 03/04/2019) la Società Norcia Vacanze Srl con sede in Savelli di Norcia, richiedeva la puntuale variazione al PTCP in termini di fascia boscata e la contestuale ripermimetrazione della stessa nel nuovo PRG, nonché l'individuazione urbanistica del sito in zona industriale da destinare proprio all'attività dei deposito temporaneo, la messa in riserva ed il recupero di rifiuti speciali, non pericolosi, prevenienti dalle attività di demolizione e di abbattimento di edifici privati;
- Che con nota del 05/04/2019 (prot. com/le n° 7115 del 05/04/2019) il Comitato Rinascita Per Norcia ha fornito i seguenti contributi in ordine alla stesure del PRG quali: la variante Ovest della SS 685; l'eliminazione della rete fognaria all'interno dell'area delle Marcite; la previsione di un tracciato di collegamento alla Strada Statale "Quadrilatero"; l'assenza di aree per attività produttive; l'esigenza di previsione di aree destinate a campeggi; la previsione non condivisa dell'area sportiva presso l'esistente plesso scolastico Battaglia; la necessità di prevedere nel PRG il Piano per l'arredo urbano e di individuare le aree riguardanti i Beni archeologici; nonché il percorso del metanodotto SNAM;
- Che con nota acquisita al prot. com/le n° 7118 del 05/04/2019 la Sig.ra Sara Marini di Norcia ha fornito i seguenti contributi in ordine alla stesure del PRG riguardanti: il corridoio multimodale per l'accessibilità ai Piani di Castelluccio; il tracciato by-pass del Capoluogo per l'allontanamento del traffico pesante dal Centro Storico e per garantire alternative in caso di evento catastrofico; il Parco delle Marcite e delle Sorgenti del Salicone; la riconversione delle aree di emergenza con SAE, come completamento del tessuto residenziale esistente e considerazioni generali sull'orientamento del PRG;
- Che con nota del 05/04/2019 (prot. com/le n° 7132 del 05/04/2019), lo studio Coopprogetti,

Soc. cooperativa con sede in Gubbio, incaricato della redazione del documento di VAS ha prodotto la seguente documentazione:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- VA.ra.01 – Rapporto Ambientale (prima stesura)
 - VA.ra.02 – Sintesi non tecnica
 - VA.ia.01 – Studio di incidenza Ambientale
- Che lo studio incaricato, della redazione del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Norcia, coordinato dall'Arch. Francesco Nigro, in riferimento anche ai contenuti di cui all'art. 16 comma 12 della l.r. 08/2018 ha predisposto la contestuale documentazione relativa al PRG – Parte Strutturale e Parte Operativa di prima fase, costituita dai sottoelencati elaborati, prodotti con nota del 05/04/2019 acquisita in pari data al n° 7157;

PIANO REGOLATORE GENERALE – PARTE STRUTTURALE

ELABORATI COSTITUTIVI

PS.1 Relazione Generale

PS.1.1 Stralci per la consultazione, rapp 1:5.000

PS.1.2 Indicazioni di assetto per il PRG Parte Operativa, repertorio

PS.2 Carta della disciplina strutturale del territorio, rapp. 1:10.000

PS.3 Norme Tecniche di Attuazione

ELABORATI GESTIONALI

Vincoli sopraordinati

PS.G1 - Vincoli di tutela paesaggistica e storico culturale, rapp. 1:30.000

PS.G1.1 – Carta degli scostamenti tra le perimetrazioni delle zone boscate del PTCP e del PRG-PS, rapp. 1:30.000

PS.G1.2 – Aree percorse dal fuoco, rapp. 1:30.000

PS.G2 – Forme di tutela paesaggistica ai sensi del PTCP, rapp. 1:30.000

PS.G3 – Vincoli di tutela ambientale, rapp. 1:30.000

GEOLOGIA

PS.G4 – Relazione Geologica

PS.G4.1 – Carta dei movimenti franosi, rapp. 1:10.000

PS.G4.2 – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (livello 1), rapp. 1:10.000

PS.G4.3 – Carta dei rischi e delle vulnerabilità naturali e antropiche, rapp. 1:10.000

PS.G4.4 – Carta di sintesi degli aspetti geologici, rapp. 1:30.000

VIABILITÀ

PS.G5.1 – Classificazione della viabilità:

PS.G5.1.1 – Classificazione della viabilità – Territorio comunale, rapp. 1:10.000

PS.G5.1.2 – Classificazione della viabilità – Capoluogo, rapp. 1:30.000

PS.G5.2 – Perimetrazione Centri abitati, rapp. 1:10.000

PS.G5.3 – Progetto viabilità Capoluogo, rapp. 1:10.000

PS.G5.4 – Progetto viabilità variante di Serravalle, rapp. 1:5.000 – 1:1.000

RETE ECOLOGICA E TERRITORIO RURALE

PS.G6.1 – Rete ecologica locale, rapp. 1:30.000

PS.G6.2 – Uso del suolo del territorio rurale, rapp. 1:30.000

PS.G6.3 – Aree agricole interessate dalle produzioni di qualità, rapp. 1:30.000

PAESAGGIO

PS.G7 – Guida all’inserimento paesaggistico degli interventi:

PS.G7.1 – Carta dei Caratteri del Paesaggio e Paesaggi locali, rapp. 1:30.000

PS.G7.2 – Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi

MITIGAZIONE DELLA VULNERABILITA’ SISMICA URBANA

PS.G8 – Guida per la mitigazione della vulnerabilità sismica urbana:

PS.G8.1 – Struttura urbana minima – Variazione dell’assetto nel tempo rapp. 1:100.000 / 15.000

PS.G8.2 – Interventi per l’incremento della funzionalità della SUM di progetto – metodologia e modalità

BILANCIO URBANISTICO

PS.G9 – Stato di attuazione del PdF previgente

PS.G9.1 – PdF Stato di attuazione, rapp. 1:30.000

PS.G9.2 – PdF Repertorio del Capoluogo e centri frazionali, rapp. 1:5.000 - 1:4.000 - 1:2.000

PS.G9.3 – Verifica comparativa tra zone omogenee del PdF e componenti del PRG-PS, rapp. 1:30.000

PS.G9.4 – Dimensionamento del PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE – PARTE OPERATIVA DI BASE – FASE n.1

ELABORATI COSTITUTIVI

PO.1 Relazione

PO.2 Carta della disciplina operativa del PRG-PO n.1, rapp. 1:5.000

PO.3 Norme Tecniche di Attuazione

PO.3.1 - Dotazioni territoriali e funzionali - verifica e soddisfacimento degli standard di legge

PO.3.2 – Schemi di assetto delle zone per delocalizzazione

- Che dall'esame della stessa documentazione si rilevano i principali contenuti tematici che attengono alle seguenti componenti che sommariamente si riassumono:

Aspetti generali

Il Piano, in riferimento all'idea di sviluppo sostenibile e resilienza, assume una visione di medio-lungo periodo che vede Norcia e la sua comunità impegnate, nella ricostruzione e nell'adeguamento del suo assetto alle necessità di riduzione del rischio e, contemporaneamente, a rafforzare il proprio posizionamento, all'interno di un contesto di scala regionale e sovra regionale, come territorio dalle rilevanti valenze ambientali, paesaggistiche ed ecologiche e che in virtù di queste risorse, rappresenta un territorio con elevate potenzialità turistiche e di diversificazione delle offerte, riferite alla spiritualità, al benessere, alla cultura, alla natura, allo sport, al cibo. Tale rafforzamento deve essere inoltre operato con la cura, la prudenza e le attenzioni necessarie, affinché il valore e la delicatezza del contesto naturalistico-ambientale e paesaggistico, nel quale tale offerta si esprime e si dispiegherà, non rischino di impoverirsi e quindi di perdere le loro qualità e le loro potenzialità. Si tratta quindi di pianificare e programmare l'uso e la trasformazione del territorio secondo il doppio registro, da una parte, della compatibilità e della sostenibilità; dall'altra parte, della innovazione dei modi e delle forme dello sviluppo, ponendo al centro della prospettiva urbanistica nuovamente la prevenzione dei rischi naturali; insieme con la riduzione del consumo di suolo, la riqualificazione e il riuso di aree e manufatti, l'adesione a forme di mobilità alternativa, il controllo e la qualificazione degli esiti paesaggistici degli interventi e delle trasformazioni sul territorio. Il PRG-PS definisce i propri principali contenuti progettuali in ordine a tale visione, ponendo le condizioni affinché si dispieghino le iniziative di sviluppo e disponendo alcune occasioni di intervento, che rappresentano opportunità per lo sviluppo di attività, finalizzate ad arricchire l'offerta attuale, la cui realizzazione è legata al maturare di alcune condizioni a cominciare dalla disponibilità di investitori e soggetti interessati a confrontarsi nell'ambito di procedure concorrenziali e selettive, alle quali il Piano subordina l'attuazione delle principali previsioni. I temi progettuali del PRG sono strettamente legati all'idea di ricostruzione e di sviluppo sostenibile e resiliente sopra illustrata e riguardano:

1. *La ripresa dopo il sisma e il riassetto del territorio, del Capoluogo e dei sottosistemi insediativi;*
2. *Viabilità e accessibilità;*
3. *Fruizione, turismo e accoglienza;*

4. *Attività agricole Presidio del territorio e polo agroalimentare;*
5. *Completamento e riqualificazione e riduzione della vulnerabilità della zona produttiva di Santa Scolastica;*
6. *Rete ecologica locale;*

Punto 1) La ripresa dopo il sisma e il riassetto del territorio, del Capoluogo e dei sottosistemi insediativi:

Il primo tema progettuale del PRG non può che riferirsi alla situazione contingente di assetto temporaneo in cui si trova il Capoluogo di Norcia e il suo territorio, sia a scala urbana che territoriale. Lo stesso coinvolge diversi sotto-temi che vengono considerati nella ridefinizione dei nuovi assetti:

- possibili delocalizzazioni di edifici e funzioni che si trovano in aree caratterizzate da elevati livelli di pericolosità per instabilità sismica, con riferimento al Programma Zone Instabili (cf. DGR n. 1232 del 23/10/2017) o idrogeologiche o che comportano criticità indotta su connessioni strategiche, e loro trasferimento in aree qualificabili come Zone agricole utilizzabili per delocalizzazione di insediamenti (ZAUDI, ai sensi dell'art. 15 comma 8 della LR 8/2018) che concorrono a completare e a ridefinire i margini degli insediamenti, insieme con le Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti (ZAUNI). Rispetto al completamento dei margini degli ambiti, il Piano punta prioritariamente al completamento e alla riqualificazione degli insediamenti esistenti, considerando la riduzione del consumo di suolo una opzione non più eludibile. Nei limiti del dimensionamento consentito, il PRG-PS individua quindi le zone agricole utilizzabili per ZAUNI, articolandole tra il Capoluogo e le Frazioni. Queste rappresentano le potenzialità disponibili per dare risposte a nuove esigenze insediative, residenziali e non, al momento del manifestarsi delle stesse e al maturare di specifiche condizioni.
- definizione di modalità di riutilizzo e di riqualificazione delle Aree per l'Emergenza utilizzate per il sisma del 2016 e la ridefinizione del sistema delle dotazioni ad esse collegate;
- il rafforzamento della struttura policentrica del territorio nursino e del ruolo di presidio del territorio da parte dei sottosistemi insediativi delle frazioni: questo sotto-tema implica le definizioni di indicazioni per l'assetto per le singole frazioni per migliorarne la accessibilità locale, per ridurre la vulnerabilità urbana, per incrementare le dotazioni di spazi e servizi pubblici e luoghi di relazione, per favorire le attività ricettive e di servizio alla fruizione del territorio e del paesaggio; a tal proposito il Piano esprime le intenzioni progettuali per le Frazioni, individuando indicazioni di assetto e fornendo, per queste, indirizzi al PRG parte operativa, cui è affidato il compito di approfondire e disciplinare le previsioni strutturali per gli insediamenti esistenti e, ove necessario, i nuovi insediamenti.
- ridefinizione dell'assetto e delle linee di sviluppo del Capoluogo in seguito al sisma: il Piano, insieme con la definizione delle forme di riuso delle aree per l'emergenza e il

completamento dei margini urbani, mediante l'inserimento o la delocalizzazione di capacità edificatorie nelle ZAUNI e nelle ZAUDI, individua nel settore meridionale e orientale del Capoluogo, la nuova città attrezzata (Cf. Progetto Strategico urbano PSU. 6b del DP1. *Relazione di sintesi* e DP.3 *Schema Struttural-Strategico - Capoluogo*), localizzando le aree in cui creare nuovi poli funzionali, rispettivamente per dotazioni scolastiche, per lo sport e il tempo libero e per attrezzature costituenti un nuovo polo sportivo. Nell'ambito della ridefinizione dell'assetto del Capoluogo, il settore meridionale che separa il tessuto urbano dalla zona produttiva di Santa Scolastica, assume nel Piano un ruolo di perno ambientale ed ecologico; interessato dal Parco delle Marcite, da attrezzare per la fruizione e l'attraversamento ciclo-pedonale, da qualificare e mettere in connessione e continuità con il Parco delle Sorgenti del Salicone e delle Sorgenti del Torbidone. La riqualificazione e valorizzazione del sistema dei parchi suddetti, si collega a una visione più ampia del Piano che riguarda la riqualificazione della fascia esterna dell'intero anello delle mura urbane, con un sistema di sosta-accesso e circuito ciclo-pedonale, e dell'intero sistema definito dal Centro Storico, dalle mura e dalle porte urbane (cf. Progetto Strategico Urbano PSU.6d del DP.1 *Relazione di sintesi* e DP.3 *Schema Struttural-Strategico - Capoluogo*), integrato con gli interventi di riparazione e ricostruzione con miglioramento sismico degli edifici e riduzione della vulnerabilità dei tessuti storici, delle mura urbane e dei Beni Culturali danneggiati.

Punto 2) Viabilità e accessibilità

- . Il Piano è articolato in due sotto-temi principali: l'adeguamento della rete della mobilità su tutto il territorio di Norcia e la viabilità principale di attraversamento di Norcia. Entrambi fanno riferimento al progetto strategico 2: *Per una rete della mobilità sicura efficiente e sostenibile* (cf. DP.1), finalizzato alla riqualificazione del sistema della mobilità e accessibilità del territorio di Norcia, nell'ottica di valorizzazione della risorsa infrastrutturale presente e contemporaneamente di riduzione dei fattori di debolezza e criticità.
 - Il primo sotto-tema si traduce in una rete di interventi distribuiti nello spazio urbano del Capoluogo e nelle frazioni riguardante prevalentemente adeguamenti di viabilità o creazione di nuovi tracciati funzionali a migliorare la funzionalità del sistema delle connessioni strategiche per l'emergenza, e a mettere in sicurezza e ridurre alcune criticità puntuali che si sono aggravate con gli eventi sismici del 2016 (cf. elaborati gestionali PS- G.8 *Guida per la mitigazione della vulnerabilità sismica urbana* e PS.1.2 *Indicazioni di assetto per il PRG-PO*).
 - Il secondo sotto-tema, che riguarda la viabilità principale di attraversamento di Norcia e l'ipotesi di by-pass della Strada Statale Tre Valli Umbre, viene affrontato temperando la necessità di ridurre gli effetti negativi del passaggio dei flussi, anche dei mezzi pesanti, praticamente dentro la città e lungo le sue mura antiche, con quella di non allontanare troppo dal centro urbano i nodi viabilistici di accesso a Norcia. Ciò avendo anche presente delle modificazioni in corso nell'insediamento lungo alcuni tratti di tale viabilità principale, e dunque della necessità di adeguare la viabilità passante ad uno stato dei luoghi maggiormente urbano e come tale fruito.

Per il Capoluogo il PRG declina tre scenari che costituiscono fasi progressive di un

disegno unitario di attraversamento della Piana di Santa Scolastica e di superamento di Norcia, assicurando migliori condizioni di accessibilità all'area produttiva come alla città, anche attraverso la puntuale definizione di nodi e intersezioni. Un disegno di accessibilità che si completa con la previsione degli attestamenti per l'accoglienza di visitatori e turisti e contempla, con il terzo scenario, la possibilità che la viabilità principale debba assumere caratteristiche funzionali tali da richiedere spazi adeguati e dunque richieda di attivare il tracciato che, provenendo da sud, si sposta verso ovest lungo l'ex ferrovia e si ricollega alla SS.685 all'altezza degli allevamenti ittici.

Per la frazione di Serravalle il PRG propone una soluzione di by-pass in galleria che consente di alleggerire il nodo per Cascia e, allo stesso tempo, di servire un modo adeguato il previsto centro di trasferimento dei rifiuti, localizzato ad ovest della Frazione. La nuova infrastruttura nel ridurre i passaggi all'interno di Serravalle favorisce il potenziamento previsto delle attività turistiche e di fruizione naturalistica.

Punto 3) Fruizione, turismo e accoglienza

Il Piano mira a potenziare e qualificare la capacità di accoglienza di Norcia e del suo territorio, in termini di: ricostruzione e riqualificazione edilizia nelle frazioni di maggior pregio paesaggistico-ambientale; nonché di attrattiva turistica attraverso il riutilizzo del patrimonio insediativo esistente, con attività ricettive diffuse e compatibili con le tipologie caratteristiche del luogo; cerca di organizzare spazi attrezzati per lo scambio modale tra mezzi di trasporto e servizi ai visitatori; prevede l'offerta di nuovi spazi prevalentemente destinati a supportare la fruizione naturalistico-ambientale e lo svolgimento di attività sportive e salutiste; inserisce nella dotazione della città, parchi verdi attrezzati e spazi aperti sicuri. Appartengono a questi nuovi spazi le previsioni relative alle aree da attrezzare per i nuovi poli funzionali del Capoluogo (Cf. Progetto Strategico urbano PSU. 6b del DP1. *Relazione di sintesi*), che formano il nodo di scambio ed accoglienza nei pressi della ex stazione nell'area in cui si svolgono le attività per il rafting lungo il fiume Corno. A queste si aggiungono le previsioni per realizzare strutture ricettive di qualità in siti di pregio paesaggistico, in corrispondenza di manufatti esistenti, nelle località Casale Fusconi e Vallaccone.

Il PRG infine prevede, come sopra riportato, l'ampliamento del Parco delle Marcite e delle Sorgenti del Torbidone con una nuova porzione nella quale si integrino caratteri prettamente naturalistici con spazi verdi attrezzati per lo sport all'aria aperta, e la formazione del Parco delle Sorgenti del Salicone. Le azioni integrate per la realizzazione e ampliamento di tali zone, riguardano il rafforzamento della connessione ecologica del corso d'acqua, il ripristino della rete dei canali, la localizzazione e attrezzamento degli accessi al Parco dalle aree lungo le mura del centro storico, la ricostruzione e valorizzazione dei manufatti connessi all'utilizzo storico delle Marcite; la definizione e attrezzamento di un sistema di percorsi di fruizione del Parco, tra cui in particolare il tratto ciclopedonale di collegamento con il tracciato della ex ferrovia Spoleto-Norcia e il circuito ciclopedonale del Vallaccone, che si integrano nella rete dei percorsi di livello territoriale (cfr. PS.3 Norcia policentrica: presidio e fruizione del territorio e del paesaggio) e che possono individuare nell'ex stazione della Spoleto-Norcia, l'edificio da ricostruire in seguito al sisma e da ri-funzionalizzare come

possibile struttura di servizio al parco; un punto di partenza della rete dei percorsi della mobilità alternativa (ciclo-pedonali, ippovie, ecc).

In merito al tema della fruizione del territorio e al turismo, una particolare attenzione viene data al Piano al progetto di tutela e protezione dei Piani di Castelluccio e relativa regolamentazione delle accessibilità, degli usi e dei comportamenti sostenibili:

Il PRG-PS considera infatti preminente porre le condizioni affinché i Piani di Castelluccio, pur nel quadro del processo di ricostruzione dell'insediamento di Castelluccio, siano preservati da usi, comportamenti e modalità di fruizione che risultano ormai non sostenibili e pongono a rischio l'integrità dei valori naturalistico-ambientali e paesaggistici presenti. Il Piano, nella consapevolezza delle iniziative e dei percorsi intrapresi al fine di trovare le soluzioni più adeguate per l'uso e la fruizione dei Piani, definisce i "quadri di riferimento" all'interno dei quali operare secondo processi condivisi, partecipati e copianificati volti a studiare e definire le forme e i modi dell'accesso, dell'uso e della fruizione che risultano, all'attualità e in prospettiva, maggiormente compatibili e sostenibili. In ordine a tale approccio, il PRG riconosce in modo specifico l'area agricola del Pian Grande, nella quale promuove la riqualificazione delle esistenti situazioni di degrado e la realizzazione degli interventi che saranno programmati nei processi decisionali in corso, e il "Corridoio multimodale" quale "impegno" ad affrontare concretamente e nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici, la questione irrinunciabile dell'accesso organizzato ai Piani di Castelluccio, cuore del Parco dei Monti Sibillini.

Punto 4) Attività agricole: presidio del territorio, produzione d'eccellenza e polo agroalimentare

Il mantenimento, lo sviluppo e l'innovazione delle attività agricole e delle attività connesse costituisce uno dei pilastri della visione al futuro di Norcia, in riferimento sia alla tipicità e all'eccellenza delle produzioni, che al ruolo di presidio, cura e manutenzione del territorio e del paesaggio svolto dalle imprese agricole, integra l'offerta di attività ricettive, di accoglienza, di ristoro e di attività educative diffuse nel territorio rurale. Per questo il Piano, nei limiti delle possibilità offerte dalla normativa regionale, promuove il potenziamento e la valorizzazione delle attività rurali esistenti e il ri-ambientamento paesaggistico-ambientale di manufatti rurali e delle aree la cui riqualificazione contribuisce al generale mantenimento e miglioramento dello Spazio rurale e del suo paesaggio.

Inoltre al fine di coniugare le esigenze delle aziende agricole con le istanze di tutela del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Piano riconosce intorno al Capoluogo una speciale area agricola, la cui individuazione e disciplina è stata condivisa con l'Ente Parco, nella quale è consentita la nuova edificazione per manufatti funzionali alle attività agricole produttive, secondo alcune regole di localizzazione, dimensionamento, caratterizzazione dei manufatti stessi.

Completa il progetto per lo Spazio rurale la previsione di un polo artigianale agroalimentare, finalizzata alla realizzazione, nella Piana di Santa Scolastica, di un centro destinato alla lavorazione, promozione e commercializzazione delle eccellenze

agroalimentari del territorio nursino, ma destinato anche alla innovazione, alla ricerca, alla formazione ed educazione agroalimentare e ambientale. Il Piano offre due alternative di localizzazione, e affida a procedure competitive di selezione la individuazione della proposta imprenditoriale e della relativa area di intervento, fissando il dimensionamento massimo della superficie di suolo utilizzabile. Il centro/polo artigianale agroalimentare costituisce una opportunità per qualificare ulteriormente e valorizzare le eccellenze della produzione nursina, ampliando le occasioni di innovazione e sinergia con la ricerca e la formazione, da una parte, e il turismo e l'organizzazione di eventi promozionali, dall'altra.

Punto 5) Completamento e riqualificazione e riduzione della vulnerabilità della zona produttiva di Santa Scolastica

Il Piano concentra sull'area produttiva di Santa Scolastica, di primaria importanza per l'economia del territorio comunale e sovracomunale, un tema progettuale di completamento, valorizzazione e di riqualificazione ambientale dell'intera area produttiva, verso la definizione di un'area Produttiva Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzata (APPEA), contestualmente con gli interventi di ricostruzione, adeguamento/miglioramento sismico e messa in sicurezza degli edifici e delle aree di pertinenza dell'area produttiva. Il Piano prevede, anche attraverso la definizione di uno specifico Masterplan, la costruzione e la condivisione di obiettivi di sviluppo, messa in sicurezza e riqualificazione della zona produttiva, nell'ottica della sostenibilità, della prevenzione dai rischi, della qualificazione paesaggistica, della integrazione della Rete ecologica locale. Particolare importanza, data la presenza di diverse aree interessate da moduli temporanei residenziali contigui con l'area produttiva, che saranno oggetto di riconversione o rifunzionalizzazione, assume la definizione di azioni che tengano in conto il riassetto futuro seguente alla ricostruzione e la necessità di prevedere aree e dotazioni da destinare alla gestione di possibili emergenze, come di spazi, dotazioni e attrezzature a servizio della stessa area produttiva. In questo quadro rimane costante, ma assume ancora più importanza, il rapporto diretto con il centro urbano di Norcia, attraverso la revisione dell'asse centrale come boulevard, lungo il quale si affacciano attività commerciali e di servizio e, la necessaria riorganizzazione della mobilità carrabile e ciclopedonale; fornendo tracciati alternativi in particolare per i mezzi pesanti e per i flussi di attraversamento e, portando a compimento l'impianto viario, oggi scarsamente funzionale, mediante il completamento della rete stradale e la sua gerarchizzazione. Allo stesso modo rimane importante la relazione diretta con il paesaggio della piana e dei versanti montuosi, quindi la riqualificazione architettonica, ambientale e paesaggistica dei manufatti edilizi come degli spazi aperti, dei quali devono essere innalzate le prestazioni ambientali. Dal punto di vista ecologico e percettivo, temi di fondo per il ripensamento della zona produttiva, saranno quindi:

1. il rafforzamento degli spazi pubblici,
2. la costruzione di una rete/struttura verde di mitigazione e connessione ecologica,
3. la caratterizzazione verde delle aree di pertinenza,
4. la deimpermeabilizzazione delle superfici urbane ovunque possibile,
5. l'efficientamento energetico degli edifici e delle produzioni,
6. la gestione consortile dei rifiuti,

7. la caratterizzazione architettonica dei manufatti,
8. la riduzione degli impatti fisici e percettivi delle recinzioni,
9. la definizione dei margini dell'insediamento e la qualificazione delle visuali (lontane, verso la piana e i versanti, prossime e verso/da le mura di Norcia).

Punto 6) La Rete ecologica locale

Un fondamentale tema progettuale del Piano, è la costruzione della Rete ecologica locale, assume valenza strategica in quanto si pone a fondamento di un nuovo scenario di gestione del territorio, improntato sui criteri di sostenibilità ambientale; assorbe una molteplicità di interventi, norme, indirizzi e progetti guida che riguardano la riqualificazione ambientale, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturalistiche, agro-sistemiche e del paesaggio, la rinaturalizzazione e la manutenzione di componenti naturali compromesse o a rischio; assume la stessa rete come trama strutturante il territorio al fine di orientare da un punto di vista ecosistemico le scelte di pianificazione.

A partire dal quadro di riferimento definito dalla Rete Ecologica della Regione Umbria per l'intero territorio regionale, e dal riconoscimento delle specifiche valenze naturalistiche e della diversificazione geo-morfologica e climatica del territorio nursino, il progetto di Rete Ecologica locale di Norcia integra l'obiettivo generale di mitigazione del fenomeno di frammentazione degli habitat e di garantire la connettività per le specie sensibili con la definizione di una struttura finalizzata alla riorganizzazione e al rafforzamento della funzionalità ecologica propria del territorio nursino.

Il progetto di rete ecologica locale persegue gli obiettivi prestazionali seguenti:

- definire una struttura 'gerarchica' articolata su componenti di primo, di secondo livello e di integrazione, in relazione al ruolo che svolgono per la connessione ecologica, e a partire dal riconoscimento delle principali valenze naturalistiche, delle diversità degli aspetti geomorfologici del territorio e della grande diversificazione bioclimatica del territorio nursino.
- definire le componenti di integrazione della rete, considerando, sia aree esistenti che componenti di progetto, quali fasce di mitigazione ambientale nel caso di realizzazione di opere infrastrutturali, o corridoi ecologici nel caso di obiettivi di salvaguardia di aree agricole coltivate contigue ad aree di particolare valenza per la conservazione della biodiversità;
- definire un carattere di progettualità non esclusivamente di natura 'fisica'(cioè strutture naturali da realizzare), ma piuttosto di natura funzionale, cioè riferita a criteri gestionali da adottare (adeguati usi territoriali, indirizzi di tutela, conservazione ed eventuale riqualificazione), dando attuazione all'art. 82, comma 1 della LR 1/2015.

Un tema significativo inoltre riguarda le Dotazioni per la sicurezza (Art.28 LR 8/2018) ed il riuso con destinazione definitiva delle Aree per l'emergenza 2016 che agli effetti dell'art. 107 delle NTA ai sensi della LR 8/2018 e in coerenza con gli studi per la SUM di cui all'elab.PS.G8, sono individuate, al fine di garantire il sistema di spazi, funzioni

e attrezzature necessari per la risposta agli eventi calamitosi sia in fase di emergenza che di ripresa. A tal fine il Piano riconosce:

- a) le Aree per la gestione dell'emergenza Sisma 2016 (AE), che ai sensi dell'art.15 della LR 8/2018 il PRG può destinare a successivi riusi o dismissioni, in riferimento alle esigenze di protezione civile e di interesse pubblico;
- b) le Dotazioni e infrastrutture di protezione civile, costituenti standard e dotazioni per la sicurezza di cui all'art.28 della LR 8/2018.

Per quanto riguarda le Aree per la gestione dell'emergenza Sisma 2016 (AE) all'art. 108 delle NTA, è previsto il mantenimento della funzione in atto all'adozione del PRG-PS, fino al termine del loro utilizzo stabilito ai sensi delle normative relative al Sisma 2016 e ai conseguenti atti tecnico-amministrativi. Le Aree AE, ove necessario in funzione delle destinazioni definitive fissate dal PRG, sono acquisite con le modalità previste ai sensi delle normative Sisma 2016. Fino al termine sopra citato, nelle Aree AE, sono ammessi gli interventi di manutenzione e recupero dei manufatti, attrezzature, impianti tecnologici e spazi aperti esistenti. Il PRG-PS, ai sensi degli Artt.15 e 28 della LR 8/2018, fornisce le direttive per la destinazione d'uso definitiva delle Aree AE, in coerenza con la ripianificazione dell'assetto territoriale e urbano comunale e con la Struttura urbana minima (SUM), anche al fine di favorire la riqualificazione delle stesse agli effetti dell'Art. 26 della medesima legge regionale. L'art. 109 delle NTA del PRG-PS, ai sensi degli Artt.15 e 28 della LR 8/2018, indica, con valore di direttiva al PRG-PO, le possibili destinazioni definitive delle Aree in argomento, offrendo anche l'opzione tra diversi usi, in modo di garantire la necessaria flessibilità alle scelte successive della pianificazione operativa; tenendo anche conto dell'incidenza o meno sul dimensionamento del PRG conseguente al riutilizzo di tali aree ai sensi dell'art.10 comma 2 della LR 8/2018.

Il PRG-PS individua e attribuisce alle Aree AE le seguenti destinazioni definitive di riutilizzo post emergenza:

- A. Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva
- B. Dotazioni pubbliche
- C. Protezione civile
- D. Insediamento prevalentemente residenziale
- E. Insediamento per attività e servizi –turismo, sport, tempo libero, accoglienza
- F. Riuso delle attrezzature per accoglienza –turismo
- G. Insediamento per attività e servizi
- H. Aree per delocalizzazioni.

Il PRG-PS, attraverso l'indicazione di Dotazioni e infrastrutture di protezione civile di cui all'art. 110, evidenzia i casi nei quali le Aree AE, ancorché vengano riqualificate e/o trasformate secondo una delle destinazioni d'uso definitive di cui al comma 2, devono comunque assicurare prestazioni spaziali e funzionali ai fini di protezione civile.

Il PRG-PO, poi in relazione al termine di utilizzo e/o rilascio delle Aree AE da parte delle attività o degli abitanti temporanei, che l'Amministrazione comunale programma, assicurando preferibilmente la completa liberazione di ciascuna Zona, disciplina il riutilizzo e la riqualificazione secondo le presenti direttive, selezionando, ove

compatibili, una o più delle destinazioni definitive indicate dal PRG-PS:

- a) Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva, sono aree destinate a strutture ricettive all'aria aperta – aree camper;
- b) Dotazioni pubbliche, dove si applica la relativa disciplina definita dal PRG-PO;
- c) Protezione civile, dove si applica la disciplina di cui all'art. 110 delle NTA;
- d) Insediamento prevalentemente residenziale, si applicano le Direttive per i nuovi insediamenti di cui all'art. 154;
- e) Insediamento per attività e servizi –turismo, sport, tempo libero, accoglienza, si applica la disciplina delle Dotazioni privati di cui all'art. 106;
- f) Riutilizzo delle attrezzature per accoglienza –turismo, il PRG-PO disciplina il riutilizzo delle Soluzioni Abitative per l'emergenza (SAE), ovvero la loro sostituzione con simili attrezzature compatibili con le urbanizzazioni esistenti, per funzioni turistico-ricettive a basso costo, con caratteristiche di accessibilità confortevole per tutti, o per accoglienza di studenti, gruppi ecc;
- g) Insediamento per attività e servizi, si applicano le Direttive per i nuovi insediamenti di cui all'art. 154.

Nell'elab. PS.2, ai sensi dell'art.28 della LR 8/2018, sono indicate le Dotazioni e infrastrutture di protezione civile destinate alla ubicazione delle attrezzature per l'emergenza in caso di calamità naturale e finalizzate a soddisfare le esigenze dell'organizzazione dei soccorsi e di insediamenti temporanei.

Le aree individuate per le Dotazioni e infrastrutture di protezione civile, qualora non già pubbliche, sono acquisite per esproprio o mediante acquisizione per compensazione ai sensi dell'art. 105, salvo i casi stabiliti dal PRG-PO. Il PRG-PO può disciplinare i casi nei quali la realizzazione di tali Dotazioni è integrata con quella delle Componenti in cui ricadono tramite l'attuazione di Ambiti di trasformazione e dei relativi PUA di Ambiti/Comparti, ovvero in quanto opere pubbliche. Nelle aree non già attrezzate di cui al presente comma è consentito l'uso agricolo del suolo, a condizione che non ne venga compromessa la eventuale infrastrutturazione a fini di Protezione Civile.

Le Dotazioni e infrastrutture di protezione civile devono essere attrezzati e sistemati al fine di accogliere la funzione a loro attribuita nel Piano di Protezione Civile, prendendo a riferimento il Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPC ottobre 2007 e smi) e le Linee Guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPC marzo 2005 e smi), nonché il Piano Comunale di Protezione Civile stesso.

Le Dotazioni e infrastrutture di protezione civile, compatibilmente con l'attrezzamento e le sistemazioni di cui al comma che precede e, nei momenti di non funzionamento per esigenze di protezione civile, possono essere utilizzati per funzioni pubbliche temporanee che non comportino modificazione dell'assetto, dell'organizzazione e della dotazione impiantistica delle stesse Dotazioni.

- Che con riferimento al parere del servizio della Regione Umbria (RDP n.201900013382) relativo all'avvio del processo di VAS del PRG del Comune di Norcia, si precisa che ai sensi dell'art.13 della LR 8/2018 gli strumenti urbanistici in corso di formazione da parte

del Comune di Norcia, sono finalizzati, nel loro insieme, anche a fornire indirizzi per la ricostruzione post-sisma 2016; ad orientare le azioni della amministrazione comunale nei diversi ambiti di intervento, favorendo così il coordinamento nell'utilizzo delle risorse economiche, e per questi contenuti detti strumenti assumono la valenza del Documento Direttore per la Ricostruzione (DDR) di cui all'Ordinanza 39/2017;

- Che in generale si evidenzia che le elaborazioni per la Struttura Urbana Minima sono quelle già contenute nel Documento Programmatico – aggiornamento 2019, approvato con DCC n.2 del 26/02/2019 e gli elaborati del PRG-PS, relativi alla mitigazione della vulnerabilità sismica urbana, denominati PS.G8 *Guida per la mitigazione della vulnerabilità sismica urbana*) i quali costituiscono con i propri contenuti la parte sostanziale del DDR, tenuto conto peraltro che la stessa Ordinanza 39/2017 afferma al p.to A.2 dell'Allegato 1 che “L'insieme degli elementi succitati (vale a dire i contenuti del DDR) contribuirà alla definizione della Struttura Urbana Minima”.
- Che ai sensi dell'art.13 della LR 8/2018 e dell'Ordinanza 39/2017 Allegato 1 “Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione - Punto A.2.2 Contenuti del DDR” e per il perseguimento delle finalità ivi definite, appare necessario indicare gli elaborati nei quali sono affrontati i seguenti contenuti specifici del DDR, che risultano come di seguito:

Inquadramento a carattere strategico per orientare le azioni dell'amministrazione comunale:

- *Documento Programmatico*, approvato con DCC n.2 del 26/02/2019: elaborati DP.1 - Relazione di sintesi, DP.2 - Schema strutturale strategico - Territorio comunale, DP.3 - Schema strutturale strategico – Capoluogo, con particolare riferimento ai contenuti relativi alle seguenti strategie e relative azioni: Ridurre i rischi naturali per la città e il territorio; Riorganizzare, rafforzare e riqualificare gli insediamenti mediante gli interventi di ricostruzione; Razionalizzare le dotazioni di sicurezza e per l'emergenza; Tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di Norcia; Consolidare la struttura territoriale policentrica e favorire il presidio del territorio; Sostenere e valorizzare le attività produttive di qualità; Promuovere un turismo responsabile, sostenibile e di qualità e una rete di servizi a supporto; Favorire la qualificazione paesaggistica diffusa del territorio e degli insediamenti
- *Assi principali e secondari della città e loro intersezione con le componenti urbane (lineari, puntuali ed areali) di valore storico, architettonico e ambientale:*
 - PS.G8.1 *Struttura urbana minima –Variazione dell'assetto nel tempo*, con particolare riferimento alla viabilità con valenza strategica;
 - PS.1.1 *Stralci per la consultazione della disciplina strutturale*, con particolare riferimento alla viabilità urbana e alle componenti di valore storico-architettonico e ambientale (Tessuti centro storico, Beni culturali, Parchi naturalistici-ambientali, ecc).
 - PS.1.2 *Indicazioni di assetto per il PRG Parte Operativa*, con particolare riferimento per gli interventi di adeguamento e di progetto della viabilità per assicurare adeguati spazi e ridondanza.
- 1. *Principali reti infrastrutturali (esemplificativamente: viabilità, ciclabilità, adduzione idrica, fognature, gas, luce ...) e loro intersezioni con le funzioni strategiche per il funzionamento dell'insediamento:*
 - PS.2 *Carta della disciplina strutturale del territorio*, con particolare riferimento a Impianti e infrastrutture tecnologiche, Viabilità carrabile, Viabilità ciclopeditone,

Dotazioni pubbliche, Dotazioni per la sicurezza.

- PS.G8.1 –*Struttura urbana minima –Variazione dell'assetto nel tempo*, con particolare riferimento alle funzioni e infrastrutture strategici per l'emergenza e per la ripresa.
- *Edifici di rilevanza strategica, spazi pubblici o collettivi, aperti, all'interno del centro urbano:*
- 1. PS.G8.1 –*Struttura urbana minima –Variazione dell'assetto nel tempo*, con particolare riferimento alle funzioni, infrastrutture e spazi strategici per l'emergenza e per la ripresa.
- II *"Porte di accesso", carrabili/pedonali alla città, con particolare attenzione all'individuazione delle vie di fuga, al fine di garantire la sicurezza di abitanti-residenti e fruitori occasionali:*
- DP.3 *Schema struttural-strategico –Capoluogo*, con particolare riferimento alle Azioni relative alla mobilità carrabile e ciclopedonale, agli spazi aperti attrezzati per accoglienza visitatori, tempo libero e sport, alle connessioni ciclopedonali tra le dotazioni urbane e ai Progetti strategici urbani: PSU.6b *La città attrezzata*, PSU.6c *Il completamento a nord del capoluogo* e PSU.6d *Centro storico: mura, porte, connessioni*.
- Il tema sarà completato con i contenuti specifici del redigendo Piano di Protezione Civile.
- *edifici, aggregati o isolati del tessuto urbano e aree circostanti, seriamente danneggiati, per i quali non si preveda un processo di ricostruzione per motivi di sicurezza sismica e idrogeologica e l'eventuale uso di questi nuovi spazi aperti:*
- PS.2 *Carta della disciplina strutturale del territorio*, con particolare riferimento alle Direttive per la prevenzione del rischio: *Edifici e relative pertinenze ricadenti in tutto o in parte nelle Zona di attenzione delle aree instabili o che determinano situazioni di criticità - ZIN, Edifici di cui valutare la delocalizzazione.*
- *Aree in cui prevedere eventuali delocalizzazioni e rilocalizzazioni tenuto anche conto, qualora disponibili, degli studi di microzonazione sismica e delle relative condizioni di pericolosità:*
- PS.2 *Carta della disciplina strutturale del territorio*, con particolare riferimento alla individuazione delle *Zone agricole utilizzabili per delocalizzazioni –ZD (LR 8/2018, art. 15, comma 9)*;
- Microzonazione Sismica: cfr. Quadro Conoscitivo e Studio Geologico – aggiornamento 2019, che accompagnano il Documento Programmatico.
- *Aree temporaneamente occupate per la risoluzione dell'emergenza:*
- PS.2 *Carta della disciplina strutturale del territorio*, con particolare riferimento a *Aree per la gestione dell'emergenza Sisma 2016 - LR 8/2018, art. 15 –AE; Direttive / Previsioni per le Aree per l'Emergenza - Sisma 2016 - LR 8/2018, art.15 e art. 28.*
- *Parti dei centri e nuclei urbani e rurali su cui intervenire prioritariamente, per favorire il rientro della popolazione nelle abitazioni, il ripristino della vivibilità e la ripresa di cicli economici locali, in coerenza con la programmazione delle opere pubbliche, fornendo una risposta strategica adeguata alla paralisi delle attività urbane provocata dai danneggiamenti:*
- PS.1: *Relazione generale* (indicazioni di priorità es. asse Centro Storico, priorità per la realizzazione dei PUA di ricostruzione);

- PS.1.2: *Indicazioni di assetto per il PRG-PO.*

- Che appare indispensabile inoltre evidenziare alcuni aspetti scaturiti dai pareri del Servizio Geologia e Idraulica della Regione dell'Umbria. Poiché tali pareri sono propedeutici all'adozione del PRG-PS e quelli pervenuti hanno prescritto alcuni aggiustamenti e integrazioni delle Norme Tecniche di Attuazione, è stato necessario quindi intervenire nell'ambito delle suddette conformandole alle prescrizioni impartite, così di disporre per l'adozione del PRG-PS già adeguato. Si segnala che la prescrizione del Servizio Idraulica, che si riporta di seguito, non è di competenza del PRG-PS in quanto i perimetri dei Piani attuativi per la Ricostruzione sono stati individuati e formalizzati con specifici atti dell'Amministrazione comunale e l'adottando PRG non ha potuto fare altro che recepire tali perimetrazioni, peraltro come previsto all'Art.15 comma 2 e 8 della LR 8/2018;

“2) L'area di Campi Alto perimetrata con Par – Piani attuativi per la ricostruzione di cui alla tav 10 “Stralci per la consultazione degli insediamenti rapp. 1:5000 dovrà essere ridotta nella porzione adiacente il corso d'acqua in modo da coincidere con l'area definita come centro storico, date le condizioni di pericolosità idraulica della zona in esame.

- Che per quanto attiene al PRG –PO Base Fase 1 si rileva che le finalità di tale strumento ha l'obiettivo primario di agevolare la realizzazione degli interventi di ricostruzione, fermo restando che deve essere verificata la “doppia conformità”, e di offrire soluzioni alle eventuali esigenze di delocalizzazione che si sono riconosciute nel territorio comunale; di assicurare le necessarie condizioni urbanistiche per la definizione e l'attuazione di importanti interventi di iniziativa pubblica, come il Polo per le dotazioni scolastiche e lo sport. Inoltre lo stesso, in particolare per nuovi insediamenti e per nuovi interventi, ai sensi dell'art. 22 comma 2 lett. d) della LR 1/2015, programma nel tempo l'attuazione di tali previsioni; ed in più, essendo di esclusiva competenza comunale, non vieta, nel rispetto del PRG-PS, di variare la disciplina operativa per successivi atti, che possono interessare anche l'insediamento esistente. Questo significa che, come si usa dire, che il PRG-PO attiva nel tempo l'attuazione delle previsioni del PRG-PS, mediante varianti che non sono modificative o derogatrici della disciplina strutturale; ma al contrario ne costituiscono l'applicazione nel tempo. Per questo si fa riferimento al PRG-PO n.1, PRG-PO n.2, ecc.
- Che tenuto conto delle particolarissime condizioni nelle quali si è avviata la redazione del PRG-PS, per la sua adozione è emersa, ai sensi dell'art.16 comma 12 della LR 8/2018 (prescrizione peraltro ribadita nel contributo alla VAS pervenuto dal Servizio Urbanistica), la necessità di accompagnare detto adempimento, con la contestuale adozione della disciplina urbanistica operativa, e quindi si è ritenuto di procedere alla predisposizione di un PRG-PO “essenziale, di minima” o “di base”, che comunque rispetti i contenuti minimi di cui all'art.22 della LR 1/2015. Il PRG-PO quindi, denominato appunto PRG-PO di Base fase n.1, contiene:
 1. La disciplina di base dei tessuti esistenti, generalmente riferita a quella del PdF previgente (sarebbe utile fornire qualche ulteriore indirizzo per la ricostruzione di tali tessuti, ma i tempi strettissimi di elaborazione non hanno consentito questo livello di approfondimento; si potrà provvedere eventualmente anche nell'ambito delle controdeduzioni alle osservazioni);
 2. La disciplina operativa, con apposite Schede, delle Zone per le delocalizzazioni;
 3. La disciplina delle altre componenti (Dotazioni, Infrastrutture, ecc).

Non attiva le seguenti previsioni del PRG-PS:

- ♣ Le ZAUNI, in quanto si è concordato che in questa fase non sia necessario. Qualora emerga l'esigenza si potrà provvedere con apposita variante PRG-PO n.2.
 - ♣ Le Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva all'aria aperta, i Siti da valorizzare per la fruizione turistico-sportiva (Casale Fusconi, Vallaccone, ex cava), l'ambito per l'allocatione del polo artigianale agroambientale, in quanto è lo stesso PRG-PS a fissare le modalità e procedure di "attivazione" di tali previsioni, diverse delle quali da avviare sulla base di procedure concorrenziali di evidenza pubblica.
 - ♣ Salvo pochissimi casi, non "attiva" le Aree a disciplina pregressa non attuata, che rappresentano un importante patrimonio di occasioni progettuali di interesse pubblico all'interno degli insediamenti, in quanto non c'è stato modo di confrontarsi nel dettaglio con l'Amministrazione circa il destino di queste. Ciò potrà essere definito con una variante specifica al PRG-PO. Come detto sono fatti salvi i progetti di intervento presentati.
- Che per la definizione delle destinazioni definitive delle Aree per l'emergenza Sisma 2016, che sono in pieno uso è risultato prematuro definire oggi tale destino finale. Ovviamente il PRG-PS fornisce le necessarie direttive affinché una successiva variante del PRG-PO, a tempo debito, consenta la definizione della relativa disciplina operativa. Anche nel caso del PRG-PO n.1, ove ne emergerà l'esigenza anche a seguito di osservazioni, si potrà operare i necessari aggiustamenti nella fase delle controdeduzioni.
 - Che qualora poi, ai sensi delle norme del PRG-PS sull'attivazione delle previsioni, l'amministrazione riterrà utile attivare qualcuna delle previsioni non contenute nel PRG-PO n.1, si potrà provvedere ad affrontarle nell'ambito di una variante parziale che sarà appunto denominata PRG-PO n.2.
 - Che occorre infine evidenziare un importante aspetto che riguarda le Misure di salvaguardia per le Aree a disciplina pregressa non attuata. In tale ambito il PRG-PO preserva i progetti di intervento, definiti sulla base della disciplina urbanistica del PdF previgente, i quali risultano approvati, in corso di istruttoria, o presentati entro la data di approvazione dello stesso documento, che interessano o porzioni di insediamento.
 - Che ulteriori elementi tuttavia sono rilevabili così come sopra riportato nella specifica relazione;
 - Che successivamente alla redazione del rapporto istruttorio a cura della competente Area del Comune di Norcia, è stata rilevata anche l'acquisizione di ulteriori contributi pervenuti nei termini utili quali:
 - Prot. com/le n° 7061 del 04/04/2019, a cura del Sig. Massimo Ciani;
 - Prot. com/le n° 7083 del 04/04/2019 a cura dello Studio Legale dell'Avv. Paola Fraschetti;
 - Prot. com/le n° 7148 del 05/04/2019 a cura della Sig.ra Giuseppina De Santis;
 - Prot. com/le n° 7169 del 05/04/2019 a cura della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (prot. n° 6688 del 05/04/2019);
 - Prot. com/le n° 7198 del 08/04/2019 a cura della Regione dell'Umbria Servizio Vas, in merito a segnalazione inviata a tale ufficio regionale da parte del Sig. Francesco Filippi in data 04/04/2019;

CONSIDERATO:

Il contenuto del verbale della 2^a commissione consiliare riunitasi in seduta in data 08/04/2019;

VISTA:

la Legge regionale Umbria 21/01/2015 n° 1 e smi nonché il regolamento regionale n° 02/2015;

la legge regionale Umbria n° 08 del 22/10/2018;

VISTO:

il RR 02/2015;

il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006;

il T.U.EE.LL. – D.Lgs. n. 267/2000;

il vigente Statuto Comunale;

i vigenti Regolamenti comunali;

il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Il Sindaco terminata l'illustrazione della proposta, concede la parola all'Arch. Francesco Nigro.

Ai sensi dell'articolo 60 "Resoconto" del vigente regolamento del Consiglio Comunale come sostituito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 03.11.2014 la registrazione digitale della seduta è conservata presso l'Ufficio di Segreteria, a disposizione dei consiglieri comunali ed il Presidente del Consiglio Comunale provvede alla pubblicazione integrale nel sito istituzionale del Comune. La trascrizione integrale della seduta, su supporto cartaceo, sarà conservata presso l'Ufficio Segreteria e resterà a disposizione dei consiglieri comunali (comma 3/bis).

Con il seguente esito della votazione, espressa per alzata di mano

Presenti n. 9;

Astenuti n. ==;

Contrari n. ==;

Favorevoli n. 9;

DELIBERA

1. Di adottare lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Norcia, Parte Strutturale, e Parte Operativa di Base – Fase 1 composto da tutti gli elaborati tecnici riportati in narrativa, compreso il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e la Valutazione di incidenza ambientale, ai fini dell'adeguamento alle normative vigenti e all'eventuale apposizione di vincoli espropriativi costituito dagli elaborati elencati in

narrativa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che dalla data di adozione del nuovo PRG parte strutturale saranno applicate le norme di salvaguardia previste dalla Legge n. 1902 del 03/11/1952 e s.m.i..
3. Di dare atto che il Responsabile del Procedimento è il Dott. In Ing. Maurizio Rotondi;
4. Di provvedere a tutte le pubblicazioni di rito;
5. Con ulteriore votazione unanime favorevole, legalmente resa da n° 9 consiglieri presenti e votanti, il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs 267/2000 e s.m.i.

ENTRA IL CONSIGLIERE FILIPPI FRANCESCO - CONSIGLIERI PRESENTI N. 10

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole ai sensi dell'art. 147 bis, del D. Lgs. n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa della proposta della presente deliberazione.

05-04-2019

Il Responsabile del Servizio

F.to Maurizio Rotondi

Di quanto sopra si è redatto il verbale, che previa lettura, viene approvato e sottoscritto.

IL Sindaco
F.to NICOLA ALEMANNO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to VINCENZO DE CESARE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AFFARI GENERALI

CERIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il su espresso verbale di deliberazione è stato pubblicato all'Albo Pretorio informatico di questo Comune dal 16-05-2019 per 15 gg. consecutivi.

Lì 16-05-2019

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to VINCENZO DE CESARE

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta/diverrà esecutiva il 26-05-2019

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, del T.U. D.Lgs 267/2000);

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to VINCENZO DE CESARE